

I LIBRI Recensioni

ROMANZO

Juan José Saer

L'occasione • La Nuova Frontiera • pag. 208 • euro 16,90 • traduzione di Gina Maneri

Come *Le nuvole*, *L'occasione* (1988) è ambientato nell'Argentina del XIX secolo e affronta il tema del conflitto tra civiltà e barbarie. Nondimeno sarebbe un errore considerarlo un romanzo storico. Potremmo riassumerlo con le parole usate da Saer (1937-2005) nel prologo a *Zama* di Antonio Di Benedetto (uno dei maestri di Saer): "Questo libro, che sembra raccontarci fatti trascorsi quasi due secoli fa, racconta invece noi stessi, i suoi lettori". Solo i miopi possono lasciarsi fuorviare "dalle nuove circostanze, dai nuovi personaggi", come scrive Onetti (un altro dei maestri di Saer) in *La vita breve*. In sostanza, cambia poco. Prigionieri



mente (la madre, la moglie, il fratello, il padre o Dio)". *Loris Tassi*

delle proprie ossessioni, Bianco, il misterioso occultista in fuga dall'Europa che sospetta la tresca della bella e giovane moglie con il suo migliore amico, quest'ultimo, Garay López, un medico dalle velleità letterarie e filosofiche che ritiene il fratello minore responsabile della morte della madre, Juan López, "un tiranno irascibile e capriccioso di vent'anni", o il gaucho disertore e violentatore in fondo non sono tanto lontani dai tardo-novecenteschi protagonisti, "perduti nella selva impenetrabile del reale", degli splendidi *Cicatrici*, *Glossa*, *L'indagine*. Come osserva la studiosa Jorgelina Corbata, per costoro il senso della vita è nascosto oppure è assente, e tutte le interazioni con il mondo sono soltanto tentativi impossibili "di riappropriarsi dell'Altro che fugge costantemente

PENSIERO STUPENDO

Claudio Rocchetti

La polvere e le cose • Modo Infoshop • p. 40 • € 3,00

Un libro piccolo (A6) e timido, uno zibaldoncino di pensieri, poesie, riflessioni, aforismi, idee, schizzi, frammenti. I lettori conoscono Claudio Rocchetti per la sua musica sperimentale e spericolata: da una ventina d'anni è tra i migliori italiani in circolazione. Con "La polvere e le cose" si mette a nudo - non per intero, è il sospetto - dichiarando pessimismo, solitudine, misantropia, ennuì, qualche tenerezza non voluta, qualche improvviso rigurgito tra cui uno sintomatico: "Non compiere il destino. Tenere in vita le illusioni, non spingersi mai alla conclusione." E invece no, niente da fare: "Ma resta questa illusione / che il tempo non sia qui per noi." *Stefano I. Bianchi*

FUMETTO

Valerio Bindi - Luca Raffaelli

Che cos'è un fumetto • Carocci editore • 144 p. • euro 12

Del fatto che riassumere in un libro la complessità del mezzo fumetto dandone una definizione esaustiva sia una vera "missione impossibile", i responsabili di questa agile guida - come subito chiariscono in sede di introduzione - ne sono ben consapevoli. Al tempo stesso, i due autori accettano audacemente la sfida e riescono comunque a compendiare in una rapida ma non sbrigativa disamina, scorrevole e prodiga di spunti utili e pure sfiziosi, la storia del fumetto dai pionieri di fine ottocento ai giorni nostri, evidenziando l'evoluzione di for-

mati e modalità di produzione - dalle pagine dei quotidiani al graphic novel - e fornendo una carrellata su tematiche, generi e poetiche significative, con un occhio di riguardo per le vicende italiane. Si tratta del resto di due "addetti ai lavori" (oltre che disegnatori) tra i più attivi e stimati dello stivale, Raffaelli come giornalista, saggista e curatore di innumerevoli mostre ed eventi, Bindi come docente in comunicazione visiva e animatore di festival underground (il romanzo *Crack!*). Anche chi conosce a menadito la storia dell'arte sequenziale ed ha già familiarità con molti dei saggi indispensabili qui elencati in bibliografia, troverà insomma motivi di interesse in questo sunto dall'approccio colloquiale, che presta particolare attenzione alla sperimentazione sul linguaggio fumettistico (da precursori in epoca art nouveau come Gustave Verbeck a fuoriclasse contemporanei quali Art Spiegelman e Chris Ware) e ad esperienze legate alle controculture (da Fort Thunder a Le Dernier Cri e Prof. Bad Trip). *Vittore Baroni*

MUSICA

Laurie Verchomin

Il grande amore • minimum fax • pag. 192 • euro 16 • traduzione di Flavio Erra

La storia del jazz è anche, talvolta soprattutto, quella dei jazzisti. Non solo dei dischi che hanno inciso, ma dell'essere umano che si cela tra i solchi: con le sue debolezze, le sue notti insonni, i suoi fallimenti. Un olimpo frequentato da divinità tremendamente complicate, questo ci piace immaginare se pensiamo a Monk, Min-

gus, Baker e compagnia. Stiamo generalizzando? Ovviamente sì, ma è proprio quella la cornice in cui si muove Laura Verchomin con "Il grande amore". L'ingenuità, la voglia di avventura perennemente in bilico tra euforia e autodistruzione, possono persino ricordare certe schegge di Kerouac: provateci voi però ad innamorarvi, a ventidue anni, di uno che ha l'età di vostro padre, colleziona dipendenze, e si chiama Bill Evans. Laura scandisce i capitoli come un memoir, senza la pretesa di essere una grande scrittrice e neanche di risultare politicamente corretta, riuscendo tuttavia a farci vedere da vicino - in modo qualche volta persino urticante (*sgradevole?*) - come è riuscita ad amare uno dei più grandi pianisti jazz di tutti i tempi. Di Evans si immaginano tante cose, qui a colpire è forse un'umanità più prosaica di quanto credessimo, incastrata in mezzo a corse di cavalli, pantaloni a zampa e la consapevolezza che certi baci distratti possono farti scordare (per un attimo solo) anche la morte. *Carlo Babando*

OSSESSIONE

Lukas Bärfuss

Hagard • L'orma • pag. 176 • euro 15 • trad. di Marco Federici Solari
Lukas Bärfuss è oltre che scrittore anche drammaturgo, insignito del prestigioso premio Georg Büchner nel 2019, e in *Hagard*, dal nome del falco catturato in età adulta e impossibile da addomesticare del tutto, si avverte la forza di una scrittura che pare legata al teatro per la forza delle sue immagini. Come se osservasse le imma-

